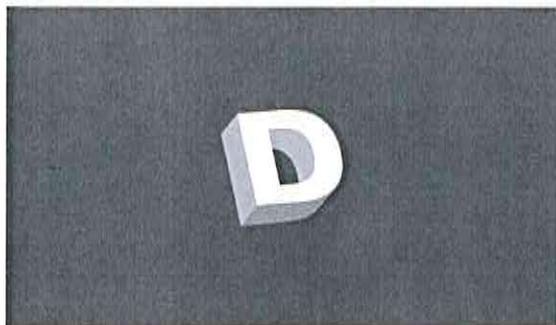


Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://ildubbio.news/ildubbio/2018/10/17/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione/>



Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, [] Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine

e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciatteria istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13389686/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione.html>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione 17 Ottobre 2018 0 Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro'". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.arezoweb.it/2018/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione-444486.html>



Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione Di Adnkronos - 17 ottobre 2018 20
Share Facebook Twitter Google+ LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email Print Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro'". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla

commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-465000-manovra_cida_dopo_cifre_inps_si_impone_pausa_riflessione.aspx

Condividi | Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione.html>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione Redazione I più letti oggi Notizie Popolari Roma, 17 ott. (Labilitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida - i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. Argomenti:

È vietata in tutto il territorio nazionale la ristampa, l'uso e la diffusione non autorizzati di questo contenuto.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/457862-manovra_cida_dopo_cifre_inps_si_impone_pausa_riflessione

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione 17/10/2018 17:28 AdnKronos @Adnkronos Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://cataniaoggi.it/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione>

WhatsApp Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro'. Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida - i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati?", ha concluso Ambrogioni. TAGS

Un'attività informale e non specializzata si svolge ogni settimana e da venerdì per uso privato

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <http://www.giornalepartiteiva.it/adn-kronos/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione-9861.html>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione 13 ore fa Tweet su Twitter Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.ildenaro.it/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione/>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione Da ildenaro.it - 17 ottobre 2018 6
Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri - ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida - i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciatteria istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni.

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/10/17/news/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione-219510/>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione 17 Ottobre 2018 alle 18:00 Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida- i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciatteria istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione/>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione 17 ottobre 2018 Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida - i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. Navigazione articoli

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione

LINK: https://napoli.virgilio.it/notizie/locali/manovra_cida_dopo_cifre_inps_si_impone_pausa_riflessione-56864340.html

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione Roma, 17 ott. , Labitalia, 'Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti...

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/manovra-cida-dopo-cifre-inps-si-impone-pausa-riflessione-196159>

Manovra: Cida, dopo cifre Inps si impone pausa riflessione. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 17 ott. (Labitalia) - "Temiamo che il presidente dell'Inps abbia scoperto il gioco del governo: per arrivare a ricavare un miliardo di euro in tre anni dal ricalcolo degli emolumenti pensionistici, la soglia su cui intervenire non è quella, annunciata, di 90mila euro lordi annui, ma di 78mila, cioè poco più di 3.500 euro al mese. Altro che pensioni d'oro, saremmo allo 'scippo d'oro'". Lo ha detto Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità commentando l'audizione del presidente dell'Inps, Tito Boeri, di fronte alla commissione Lavoro della Camera. "Il balletto di cifre sulle pensioni -ha continuato- sta diventando insopportabile: la confusione ormai è massima e, cosa veramente grave, provoca sconcerto e preoccupazione in milioni di pensionati, da troppo tempo usati come il 'bancomat' delle disastrose casse statali". "Il presidente dell'Inps, nella sede istituzionale del Parlamento, ha tirato fuori i dati, finora riservati, dell'impatto che le varie misure del governo in materia di pensioni, avrebbero -ha aggiunto- sulla spesa previdenziale: nei primi dieci anni la spesa aggiuntiva è stimata in circa 140 miliardi. Nessuna operazione di ricalcolo delle pensioni, qualora superasse i 'paletti' costituzionali, nessun contributo di solidarietà che venisse richiesto alle stesse categorie di pensionati che, negli anni, hanno così visto sfumare il 20% del loro potere d'acquisto, potrebbero realisticamente tamponare una falla finanziaria di queste dimensioni". "Ma Boeri -ha aggiunto Ambrogioni- è stato esplicito anche nell'indicare i veri calcoli che consentirebbero di raggiungere quel miliardo di euro di ricavi in tre anni (minor spesa, in realtà) che il vicepremier Di Maio vorrebbe ottenere per destinarli, ha giustificato, alle pensioni più basse. Si può arrivare a un risparmio di 300 milioni l'anno, ha detto in audizione il presidente dell'Inps, se si riduce la soglia per l'intervento sulle 'pensioni d'oro' a 78mila euro lordi dai 90mila attuali. Aggiungendo che un altro modo per aumentare i risparmi è il blocco della perequazione per le prestazioni superiori a sei volte il minimo (3mila euro al mese) sul modello dell'intervento del governo Letta. Vi sarebbe, infine, l'aumento dei prepensionamenti per ottenere una platea di intervento più ampia". "Insomma -ha aggiunto il presidente di Cida - i pensionati sono trattati alla stregua di una base di calcolo per sperimentare come trovare le risorse necessarie a dare un minimo di concretezza alle promesse elettorali dei partiti di governo. Una vergogna cui si aggiunge l'imbarazzo degli stessi parlamentari della commissione Lavoro che hanno denunciato la propria frustrazione nel discutere una proposta di legge che, leggendo i quotidiani, scoprono modificata, sostituita o del tutto soppressa". "A questo punto si impone una pausa di riflessione per rispettare minimamente la dignità delle persone e dello stesso Parlamento. Proseguire con testardaggine e arroganza nel voler intervenire a tutti i costi sulle pensioni, rivela infantilismo politico e sciattezza istituzionale. Recuperiamo quanto prodotto dalle audizioni di fronte alla commissione Lavoro della Camera e sediamoci attorno ad un tavolo per trovare una soluzione equa e condivisa, che possa coniugare le esigenze di finanza pubblica, con le finalità sociali del governo e con i diritti dei cittadini-pensionati", ha concluso Ambrogioni. 18/10/2018 AdnKronos

La pubblicazione è riservata ai abbonati alla rivista "OGGI" e ai clienti della "OGGI" che hanno richiesto il servizio stampa e di ristampare per uso privato